

Post di Ivano – 29/10/2009

Mi chiamo Ivano Pagano e oltre a essere stato il batterista della band "Ocean" fondata da Christian, ero anche un suo caro amico d'infanzia. Ho saputo che tra non molto verrà inaugurata nella Biblioteca Chris Cappell di Anzio una nuova sala per gli audiovisivi che ospiterà anche la collezione di circa 4.000 CD che Christian aveva curato con tanta attenzione.

Un aneddoto che mi è rimasto impresso particolarmente circa il modo in cui Christian è arrivato a raccogliere una così vasta quantità di materiale discografico, è un racconto di Giovanni Lucrezi, altro chitarrista del gruppo. È stato, credo, durante una delle loro vacanze insieme a Boston. I megastore di musica sono sempre stati uno dei luoghi spesso frequentati durante le nostre permanenze negli States.

Giovanni ricorda di avere indicato il nome di un musicista fra quelli esposti, perché aveva collaborato alla scrittura di uno dei pezzi degli Eagles (o comunque di uno dei gruppi che noi ragazzi consideravamo storici). Questo fu sufficiente perché Christian prelevasse dallo scaffale tutta la discografia di quel musicista! Era come se andasse a fare la spesa, le cassiere rimanevano allibite a vedere quanti cd riusciva a prendere in una sola visita. Ha raccolto, in modo particolare per quei musicisti che apprezzava più degli altri (Springsteen, Elvis, Beatles, Beach Boys...), tantissimo materiale, spesso dei cofanetti in edizione limitata, o provenienti dai mercati esteri (versioni reperibili solo negli States, in Australia o in Giappone).

La passione per la musica si vedeva anche nei regali che faceva in occasione di un compleanno o a Natale o anche senza un motivo preciso se non per condividere questa passione. Era capace di regalarti anche 4 o 5 cd insieme di una band che gli piaceva, in modo da farti apprezzare tutta la musica di quegli artisti. A me capitò con la *Average White Band*, un gruppo funk degli anni '70. Molti negozianti di musica lo conoscevano bene, anche perché era ben predisposto nel coltivare le amicizie nei negozi che frequentava spesso, tanto da essere praticamente "di casa" in quei posti e ottimo amico dei proprietari. Sicuramente molti di loro si ricordano ancora bene di Christian, anche dopo tanti anni.

Di tutto il materiale discografico racimolato e sistemato nella sua stanza, riusciva ad ascoltare solo una parte. Mi disse che di solito prendeva un cd e ascoltava solo l'inizio dei pezzi contenuti, per farsi un'idea, o per trovare qualcosa che lo colpisse per poi approfondire. Molti cd erano ancora sigillati con il cellophane. Incredibile era che riusciva quasi sempre a ricordare dove si trovasse ciascun cd, nell'enorme scaffale che li conteneva. Forse aveva un modo molto pratico di disporli, altrimenti aveva un'ottima memoria visiva.

Spero che i ragazzi che avranno la fortuna di vedere e ascoltare i pezzi della sua rara collezione, capiscano che in quei scaffali c'è anche parte della sua vita...

Post di Giovanni – 31/10/2009

E' molto bello sapere che la collezione di CD di Christian potrà essere a disposizione di chi vorrà autenticamente nutrirsi di quel fantastico patrimonio culturale e musicale.

Ma, come dice Ivano, ciò che rende realmente fantastico questo patrimonio non è il numero (di per sé considerevole) di CD, ma la cura, la passione e la dedizione con la quale la collezione ha preso corpo.

Quei 4000 CD rappresentano realmente lo strato culturale e musicale sul quale Christian ha sviluppato tutte le sue idee. In quella collezione si possono ritrovare le sonorità, i passaggi più elaborati e le armonie che sono alla base della musica di Christian, costituendo allo stesso tempo il laboratorio ed il rifugio al quale ricorrere per trovare nuova ispirazione.

Sì, l'aneddoto di Boston raccontato da Ivano è molto eloquente circa l'attenzione e la cura con la quale Christian arricchiva la sua collezione; bisognava scavare nei meandri delle discografie di tutti gli autori, i minori inclusi, perché l'idea geniale poteva manifestarsi in qualunque brano, anche il più nascosto o inedito.

Ed è proprio a Christian che devo la mia personale conoscenza di tanti autori che altrimenti avrei probabilmente ignorato (e mi sarei veramente perso molto!!). E' il caso ad esempio di Gilbert O'Sullivan, James Taylor, i Four Freshmen, i Doobie Brothers, e moltissimi altri.

C'era sempre poi l'occasione di un bel CD per regalo che Christian non solo ti donava ma ascoltava con te attentamente, condividendone i passaggi più interessanti. Un esempio per tutti: la collezione di Lucio Battisti che è ancora qui con me, come allora.

Un consiglio per quanti si avvicineranno all'ascolto della collezione: ascoltate i brani, leggete i flyer interni, decifrando testi, autori, musicisti e studi di registrazione . . . vedrete, sarà come seguire un percorso nel quale un CD vi porta all'altro attraverso i legami stilistici e culturali che li racchiudono tutti.

Dedicateci il tempo necessario: è molto più di una odierna playlist digitale, nella quale tutto si confonde in un'indecifrabile e informe miscellanea di brani.